

LEGA PRO. Il cambio di allenatore finora non è servito alla formazione gardesana

Feralpi Salò senza riparo

La scossa non c'è stata

Con Remondina due sconfitte in due incontri e nessuno gol all'attivo
Per la riscossa si spera negli svincolati e sul recupero degli infortunati

Sergio Zanca

A Salò è cambiato l'allenatore, non i risultati. Un punto in 5 partite per Claudio Rastelli, frutto dello 0-0 col Sudtirolo; zero in due gare, perse entrambe per 0-1, per il nuovo Gianmarco Remondina.

Domenica a Crema, contro la capolista Pergo, la Feralpi Salò ha preso il gol in superiorità numerica da Adeleke. Mercoledì sera, al «Turina», con il Piacenza a condannare i gardesani è stato il paraguaiano Guzman, scuola Juventus, con una splendida punizione all'incrocio dei pali.

C'È UNA COSTANTE nell'inizio nero dei gardesani, ultimi in classifica e superati anche da chi è partito con penalizzazioni varie. Appena gli avversari schiacciano sull'acceleratore, sbloccano il punteggio. Poi si chiudono e giocano in contropiede, senza rischiare. E per la Feralpi Salò, incapace di spingere con forza, scende la notte. Le difficoltà sono ancora più evidenti contro squadre di soli giocatori esperti (Trapani, Siracusa, Piacenza).

Remondina si è orientato sul 4-3-3, ma non ha ancora dato la scossa. Contro il Piacenza



Gianmarco Remondina, 53 anni: un inizio poco fortunato. FOTOLIVE

L'incrocio



RASTELLI PREMIATO
Domani mattina alle 10, a Palazzo Broletto, l'ex allenatore della Feralpi Salò Claudio Rastelli sarà premiato dall'Associazione bresciana allenatori che ogni anno assegna riconoscimenti ai tecnici vincitori di campionati, play-off e, a livello giovanile, anche del Trofeo Bresciaoggi. Lo scorso anno curiosamente fu premiato (da disoccupato, come ora Rastelli) Gianmarco Remondina con la panchina d'oro. I due saranno presenti al Master di Coverciano che inizia lunedì insieme a Roberto Baggio ed Emanuele Filippini.

ha schierato una difesa «matura», composta dal rientrante Turato, dai centrali Leonarduzzi e Blanchard, dal terzino sinistro Savoia. Stesso discorso per il centrocampo, formato da Sella, Muwana e Fusari. I due giovani, che è obbligatorio schierare per ricevere i contributi della Lega Pro, li ha tenuti per l'attacco: Defendi, classe '91, centravanti, e Sala, '92, ala. Tarana l'altro esterno.

IL RAGIONAMENTO di Remondina è semplice: nella situazione attuale, con una classifica deficitaria, meglio coprirsi le spalle con gente esperta, pensando a strappare un pareggio. Ma Pergocrema e Piacenza hanno dimostrato maggiore tecnica, carattere, organizzazione e compattezza.

Rastelli puntava sui due juniores in difesa, da scegliere tra uno dei '92, Camilleri o Allievi, entrambi centrali, e tra uno dei '91, i terzini Bianchetti o Basta. Con un modulo imperniato su tre marcatori fissi, e su due esterni in grado di spingere, e di aggregarsi ai costruttori di centrocampo. Senza effetti benefici: sulle fasce mancava una propulsione efficace.

Ora Remondina dovrà far sintesi. E recuperare in fretta gli infortunati. Come Cortellini e Bracchetti. Per rimediare all'errore di sopravvalutazione della rosa, è necessario che la società e il direttore sportivo Eugenio Olli azzeccino i 2-3 acquisti necessari, ricorrendo agli svincolati: aspettare gennaio potrebbe essere tardi. Il procuratore Tullio Tinti, presente sia alle sedute di Castenedolo che alla gara di mercoledì, ha parlato a lungo col presidente Giuseppe Pasini. Se son rose, fioriranno. Finora il pubblico ha visto solo le spine. ♦